

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 17 al 24 aprile 2022

Domenica 17 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE

S. Messe: 7.30: Pro Animabus; 9.00: def. fam. Sottana. 10.15: per la comunità; 11.30: Offerentis (M). 18.30: Finocchi Vito; def. fam. Scaranto; 17.00: Adorazione, canto del Vespero, Benedizione Eucaristica.

LUNEDÌ 18 aprile: LUNEDÌ DELL'ANGELO

- 8.30: Nolfo; Fidora; Caravello Francesco; def. fam. Ferian.
- 10.15: Carrer Giovanni

MARTEDÌ 19 aprile: OTTAVA DI PASQUA

- 8.30: Martellato Geremia; Maria; Santa; Pampagnin Romano; Gemma; Graceffa Lilla; Brusegan Rina; Sbrogiò Gino; Zara Luigia; Brusegan Gino
- 18.30: Canova Cecilia; De Ceglie Franco; Terrin Maria; Pietro; Ernesto; Emilia; Pengo Piera.

MERCOLEDÌ 20 aprile: OTTAVA DI PASQUA

- 8.30: Maria; Luigi; Angelo; Maddalena; Gianna
- 18.30: per la conversione di Federica.

GIOVEDÌ 21 aprile: OTTAVA DI PASQUA

- 8.30: Pro Animabus
- 18.30: don Pierluigi Barzon; don Alessandro Minarello; don Giuseppe Torresan; don Tiziano Cappellari; don Ruggero Ruvoletto; don Egidio Favaro.

VENERDÌ 22 aprile: OTTAVA DI PASQUA

- 8.30: Augusto; Carolina; Elvira; Antonio; Teresa; Angela; Eugenio.
- 18.30: Prandin Giuseppe

SABATO 23 aprile:

- 8.30: Offerentis (M)
- 18.30: Salviato Fulgenzio; Zampieri Tosca; Naletto Bruno; Scantamburlo Palma Maria; Antonietta; Gino; Noemi; Novello Pietro; Calzavara Gianna; sorelle Zacchia; fratelli Carusone

Domenica 24 aprile: DOMENICA IN ALBIS' della DIVINA MISERICORDIA

S. Messe: 7.30: Giuseppe; Elsa. 9.00: def. fam. Scognamiglio. 10.15: per la comunità; 11.30: Menin Benito. 17.00: *canto del Vespero e benedizione eucaristica*. 18.30: Blandino Maria Viviana.

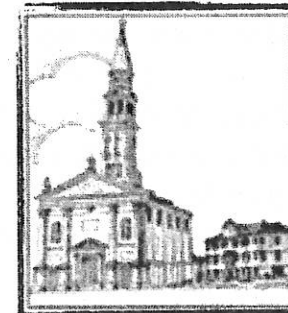
PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 16 Settimana 17 - 24 Aprile 2022

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



La tomba vuota segno di ripartenza per ognuno

Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni cosmici: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova (biblica unità di misura del tempo), inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova.

Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce. Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio. Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono, la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso. Le donne di Luca sono una trinità al femminile (R. Virgili): vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore.

Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza. Il nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "non è qui"! Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare fra le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza. Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio passatore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro io. Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché le amano. In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo.

Quello che occorre è un uomo un passo sicuro e tanto salda la mano che porge, che tutti possano afferrarla (C. Bettocchi).

Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, me entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera.

Ecco il cuore di Pasqua: il bene è più profondo del male.

Padre Ermes Ronchi

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito»

Tu ti lasci prendere, Gesù e ti abbandoni in piena confidenza a quelle mani lievi ed invisibili che per noi, increduli, rappresentano la stretta alla gola, improvvisa e spietata, del cieco destino e della morte. Tu lo sai: sono le mani del Padre. I tuoi occhi, nei quali si va facendo notte, contemplano ancora il Padre, si fissano nella quieta pupilla del suo amore, e la tua bocca pronuncia l'estrema parola della tua vita:

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

Tutto doni a colui che tutto ti chiede. Deponi tutto, senza garanzia e senza riserve, nelle mani del Padre tuo. Quanto è grande questo dono, pesante ed amaro! Ciò che formava il peso della tua vita, tu hai dovuto



portarlo da solo: gli uomini, la loro volgarità, la tua missione, la tua croce, l'insuccesso e la morte. Ma ora hai finito di portare: perché, ora, tu puoi

abbandonare tutto, anche te stesso, nelle mani del Padre. Tutto! Queste mani sorreggono così bene, così delicatamente. Come mani di mamma. Adesso più nulla è pesante, tutto è leggero, tutto è luce e grazia, tutto è sicurezza, al riparo nel cuore di Dio, dove ci si può sfogare piangendo ogni affanno e dove il Padre asciuga dalle guance le lacrime del suo bambino, con un bacio.

O Gesù, affiderai un giorno la mia povera anima e il mio povero corpo alle mani del Padre? Deponi allora tutto il peso della mia vita e dei miei peccati non sulla bilancia della giustizia, ma tra le braccia del Padre. Dove posso fuggire, dove nascondermi, se non presso di te, fratello dell'amarrezza, che hai patito per i miei peccati?

Ecco, io vengo oggi da te. M'inginocchio sotto la tua croce. Bacio quei piedi che, silenziosi e intrepidi, mi seguono con passo sanguinante lungo le strade tumultuose della mia vita. Abbraccio la tua croce, Signore

dell'amore eterno, cuore di tutti i cuori, cuore trafitto, cuore paziente e indicibilmente buono. (Karl Rahner) Tratto da KARL RAHNER, Settimana santa.

All'albero della croce appendiamo i nostri desideri, la nostra vita, la fragilità e la Grazia, le opere e i giorni. Tutto consegniamo al Padre perché tutto ci venga restituito trasfigurato.

AVVISI DELLA SETTIMANA dal 17 al 24 aprile 2022

- **Oggi alle 17.00** a conclusione del Triduo pasquale conteremo il vespero con l'Adorazione e la Benedizione eucaristica.
- **Lunedì di Pasqua:** le sante messe sono celebrate alle ore 8.30 e 10.15. Accompagniamo con la preghiera i ragazzi, i giovani e le famiglie che oggi a Roma vivranno in Piazza San Pietro l'incontro con papa Francesco. Si tratta del pellegrinaggio degli adolescenti italiani. Su Rai 1, alle 17.00, viene trasmessa la diretta dell'arrivo in piazza del Santo Padre. I pellegrini di Dolo partiranno alle 5 del mattino per arrivare a Roma verso le 12. Dopo il pranzo al sacco, attorniti dal colonnato del Bernini, con altri 60.000 amici, la festa organizzata dalla CEI.

"L'entusiasmo dei giovani è una positività, spesso taciuta e non raccontata. La pandemia ha intaccato le nostre abitudini, ma non è riuscito a scalfire questo entusiasmo: un messaggio forte, vedremo se il mondo degli adulti lo saprà cogliere".

